****

**COMUNICATO STAMPA**

***2° edizione del #GyneconetMeeting, 25-26 Novembre 2016***

**La secchezza vaginale un tabù per le donne in post-menopausa: colpisce 1 donna su 2, ma solo un ginecologo su 10 affronta l’argomento**

* *Discusso un vademecum per facilitare il dialogo medico/ginecologo e paziente*
* *Oltre 150 professionisti della salute della donna al convegno ad Abano Terme promosso da Fidia Farmaceutici*

**Abano Terme, 25 Novembre 2016** - Imbarazzo e scarsa conoscenza di questa condizione cronica e delle terapie disponibili sono i principali motivi che frenano molte donne nel discutere con il proprio medico o ginecologo di **secchezza vaginale**, un disturbo diffuso che colpisce **1 donna su 2 in post-menopausa**. Da una ricerca[[1]](#footnote-1) risulta però che, in Italia, la maggioranza dei medici –**ben 9 su 10** - tende a non affrontare l’argomento, sebbene il **75%** delle donne si aspetti che sia il clinico a fare il primo passo.

Ne consegue l’importanza di **sensibilizzare maggiormente il medico-ginecologo** su patologie femminili diffuse, che impattano sulla qualità di vita della donna e sulla sua sessualità, focalizzando l’attenzione sulla necessità di instaurare un **dialogo a due vie** con la paziente. E proprio il rapporto ginecologo-paziente è stato il tema al centro della **2° edizione del *“Gyneconet Meeting: quello che le donne non dicono***”, convegno promosso da **Fidia Farmaceutici** con il supporto organizzativo di **Medi K,** in programma ad **Abano Terme il 25 e 26 novembre**.

Al convegno è stato infatti discusso un **vademecum** atto a migliorare l’approccio medico-donna in merito ai disturbi genito-urinari e funzionale anche a stabilire un adeguato percorso terapeutico.

Il rapporto medico/ginecologo-paziente influisce in modo sostanziale nel percorso di cura della donna, soprattutto quando si rileva una certa esitazione da parte della paziente a riportare problemi della sfera intima e sessuale. *“Nel caso dell’atrofia vulvovaginale nelle donne in post-menopausa, in mancanza di un trattamento, non solo i sintomi, quali secchezza vaginale e dolore durante i rapporti sessuali*, *non scompaiono ma anzi, se non trattati, persistono in circa* ***1 donna su 2[[2]](#footnote-2)*** *e possono determinare un progressivo restringimento dell’apertura vaginale e perdita di elasticità, fino ad un peggioramento della dispareunia, disfunzioni sessuali e occlusione vaginale. Se si considera, inoltre, che* ***6 donne su 10*** *in post menopausa (fascia 45-64 anni), dichiarano di essere attive sessualmente, diventa ancora più importante trattare per tempo il disturbo”* spiega il **Dottor Claudio Gustavino, Direttore dell’Unità Operativa Ostetricia e Ginecologia dell’IRCSS A.O.U. San Martino di Genova.**

Ma com’è possibile migliorare il rapporto medico/ginecologo-paziente? Quali sono i modelli e gli strumenti utili ad instaurare una comunicazione efficace?

*“Conoscere le basi fisiologiche sottostanti i disturbi femminili, quali ad esempio l’atrofia vulvovaginale, l’incontinenza urinaria, i problemi della sfera sessuale, l’insonnia, è certamente importante per impostare il corretto trattamento, ma non è sufficiente: come raccomandato dalla stessa International Menopause Society, bisogna cercare di creare un contesto protetto, ma al contempo aperto al confronto, dove la donna può aprirsi ed esprimere i propri bisogni.” -* afferma il **Dott. Gustavino** che aggiunge - “*All’incontro abbiamo quindi messo in luce una serie di indicazioni atte a facilitare l’instaurarsi di una vera e propria alleanza con il medico-ginecologo, a tutto beneficio della salute della paziente*.”

**Vademecum per il medico-ginecologo in merito ai disturbi intimi femminili[[3]](#footnote-3)**

* Intavola un dialogo sulla secchezza vaginale; in fase iniziale la donna potrebbe essere riluttante a discutere del problema.
* Tieni a mente che fattori relazionali e sessuali possono manifestarsi con una sintomatologia vaginale fastidiosa.
* Ricorda che anche le donne che usano la terapia estrogenica sistemica possono sviluppare sintomi vaginali.
* Sii consapevole del fatto che alcuni sintomi urinari si verificano in concomitanza con atrofia vaginale e sono positivamente responsivi alla terapia estrogenica vaginale.
* Incoraggia le donne a scegliere la terapia vaginale che sia più adatta a loro.

**Fidia Farmaceutici**

Fidia Farmaceutici S.p.a. è un'azienda italiana fondata nel 1946, leader mondiale nella ricerca e nello sviluppo nonché nella commercializzazione di prodotti a base di acido ialuronico e suoi derivati, che trovano diverse applicazioni in campo biomedico, in aree quali reumatologia, ortopedia, chirurgia, riparazione tissutale, dermatologia, pediatria e dermo-estetica.

Parte del gruppo milanese P&R Holding, Fidia Farmaceutici ha solide basi a livello nazionale: in Italia conta due stabilimenti produttivi, uno ad Abano Terme, dove ha sede la società, e l’altro a Noto, in Sicilia, con un giro di affari che supera i 250 milioni di euro, di cui oltre l’80% generato all’estero. Grazie ai suoi investimenti in ricerca è riuscita a costruire una lunga tradizione di prodotti innovativi, con oltre 600 brevetti al suo attivo.

Per maggiori informazioni: [www.fidiapharma.com](http://www.fidiapharma.com)

**Per ulteriori informazioni:**

**Responsabile Comunicazione - Fidia Farmaceutici S.p.A.**

Elena Fedeli

Tel 049 8232359

[efedeli@fidiapharma.it](mailto:efedeli@fidiapharma.it)

**Value Relations - Ufficio Stampa**

Eleonora Cossa

Tel 02 20424933

[e.cossa@vrelations.it](mailto:e.cossa@vrelations.it)

1. Nappi RE Maturitas 2016 [↑](#footnote-ref-1)
2. *Huang AJ, et al. 2010; 17: 121 – 126 / Freedman MA. Menopause Management. Vaginal pH, Estrogen and GenitalAtrophy. 2008* [↑](#footnote-ref-2)
3. International Menopause Society [↑](#footnote-ref-3)